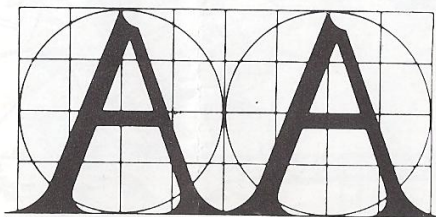


ABBIAMO PARLATO DI ALCOLISMO

Domenica 2 ottobre si è tenuta nel Centro Sociale una conferenza che trattava i problemi dell'alcolismo. Non era una riunione riservata solo ad alcolisti o parenti di alcolisti, ma aperta a tutte le persone sensibili al problema. Un membro di Alcolisti Anonimi di Udine ha aperto la conferenza illustrando agli intervenuti, anche attraverso la sua personale esperienza, il programma dell'Associazione. Altri membri del gruppo hanno raccontato e messo in comune le esperienze del loro passato alcolico e sul modo in cui si sono ristabiliti grazie ad Alcolisti Anonimi. Hanno inoltre preso la parola: il medico del nostro Comune dott. Dell'Utri illustrando i primi sintomi di dipendenza e gli effetti nocivi dell'alcol; il rag. Pielli membro dell'U.S.L., don Rinaldo ed una rappresentanza del gruppo familiari di Chiussaforte.



La riunione si è conclusa con la speranza che i presenti si siano resi conto che chi beve è solo la vittima di una malattia chiamata alcolismo, e non un degenerato, un vizioso senza volontà, o una persona di dubbia sanità morale.

**«CHI È DA BIASIMARE?
CHI HO DIRITTO DI BIASIMARE?
PENSERÒ PIUTTOSTO
AL MIO COMPORTAMENTO
PER NON CADERE IN ERRORE;
DI PIÙ NON POSSO FARE».**

zioni epatiche differenti a parità di apporto di alcol.

L'unico suo merito sta nell'aiutare a ridurre la tensione: è stato provato che persone tra di loro estranee, se si mette a disposizione dell'alcol, si rilassano e fanno presto amicizia. Purtroppo, però, esistono soggetti che bevono alcol smisuratamente, cercando magari di procurarsi certe sensazioni o per raggiungere un certo stato psichico. Purtroppo di questi casi nel nostro paese se ne contano tanti, e la diffusione e la gravità dell'alcolismo non riceve sufficiente attenzione. Si tratta di una forma patologica responsabile di molti danni, spesso purtroppo mortali, che coinvolge non soltanto chi si trova affetto dalla malattia dell'alcol, ma anche i parenti e gli amici; concorre a determinare assenteismo, disoccupazione ed inoltre è una delle più frequenti cause di ricovero ospedaliero.

Quindi bisogna seriamente prevenire con l'aiuto di tutti questa grave malattia che colpisce ogni giorno di più.

dott. Dell'Utri

I POVERI SONO TRA NOI

«I poveri li avete sempre con voi»

(Vangelo)

In questa nostra società, alle soglie del duemila, ci sentiamo padroni del nostro destino. Siamo soddisfatti che, almeno nei nostri paesi la miseria sia stata vinta, ma forse non ci accorgiamo che esiste ancora la povertà

I poveri sono tra noi e dovremmo saperli vedere. I poveri sono con noi e sono la misura della nostra umanità, pesano sulle nostre coscienze, sono la verifica della nostra vita cristiana e della nostra capacità di vedere e pensare alla luce del Vangelo.

Non si tratta di elogiare i poveri, ma di guardare la realtà: essi sono tra noi, sono nostri fratelli; cosa facciamo noi per loro? Non possiamo accontentarci di fare l'elemosina di qualche ora, di qualche spicciolo e di consigli. I poveri non hanno bisogno di «elemosina». L'elemosina sono le briciole che cadono dalla tavola troppo piena di chi ha tutto (soldi, salute, intelligenza, lavoro, rispetto sociale, dignità,...) e per terra vengono raccolte da chi non possiede. Hanno bisogno di essere considerati persone; devono sentire che il nostro aiuto non è mosso da pietà e compassione: sarebbero umiliati nel ricevere da noi sentimenti che, in fondo sarebbero di condanna. Hanno bisogno di essere guardati negli occhi senza sentirsi giudicati e condannati.

Noi vorremmo che questi poveri fossero puliti, educati, lavoratori, astemi, dei poveri comodi insomma che

non urtassero il pudore e le regole sociali.

Eppure essi sono tra noi con i loro difetti e le loro povertà: chiedono alla nostra coscienza di essere aiutati perché è nostro dovere di giustizia far sì che la maggior parte possibile delle persone crescano in dignità.

Anche l'alcolismo è una povertà e ci sono stati dati i mezzi per aiutare chi ne ha bisogno. Pensiamoci!

L'alcool, un nemico da combattere

L'etilismo nel nostro paese, un problema antico, che diventa un fenomeno sociale con aspetti nuovi rispetto al passato.

L'alcol assorbito attraverso la mucosa orale e linguale oltre che dalla mucosa gastrica, raggiunge presto la circolazione interessando per primi il fegato e l'encefalo. Bisogna a questo punto dire che meno di 80 g di etanolo al giorno sono ben tollerati dall'organismo umano, mentre se questo apporto regolare supera i 160 g di alcol al giorno, le alterazioni epatiche fanno prima o poi le loro comparse. Naturalmente la quantità e il grado di tossicità dev'essere valutata in rapporto alla particolarità dell'alimentazione di ogni singolo individuo e al suo modo di assumere l'alcol. Esistono però delle diversità di disposizione individuale che portano ad altera-

Ricordando Prerit

Eravamo in tanti a volerti bene... ora siamo in pochi a ricordarti. Il fiume Fella ed il torrente Dogna delimitavano la tua cornice, mentre sopra di te sovrastava il ponte che mai avremmo pensato sarebbe stato la causa della tua scomparsa.

Eri abitato da gente allegra, cordiale, che andava d'accordo. Era il 28 novembre del 1943, una giornata limpida senza nubi. Uscivamo tutti dalla chiesa e ognuno si avviava verso casa quando, dalle montagne che sovrastano Costamolino, incominciarono ad apparire minacciose le sagome di formazioni aeree: improvvisamente fu buio, un rumore assordante; non riuscivamo a capire quello che stava succedendo. Quando il sole ritornò a risplendere capimmo che per te, caro Prerit, era l'inizio della fine e tutti noi eravamo costretti ad abbandonarti.

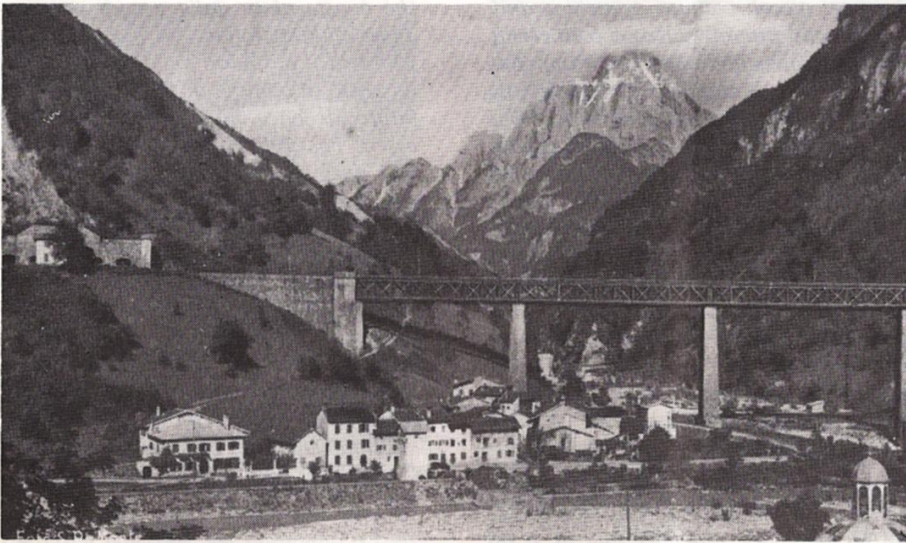
Il ponte, unico mezzo e via di comunicazione, sarebbe stato nuovamente il bersaglio dei bombardamenti. Infatti il 16 dicembre, secondo bombardamento: distruzione di metà borgata e della nostra chiesetta dedicata a S. Antonio non rimase che l'altare con l'immagine del Santo, ritto, quasi fosse rimasto a guardare quella sconsolante e triste immagine di distruzione che sapeva di sacrifici, sudori, privazioni e lacrime. Scomparvi, così, sotto i nostri sguardi atterriti e impotenti.

Oggi, dopo 40 anni, una casa è risorta: speriamo sia l'inizio di una, se pur piccola, ricostruzione.

Una di Prerit

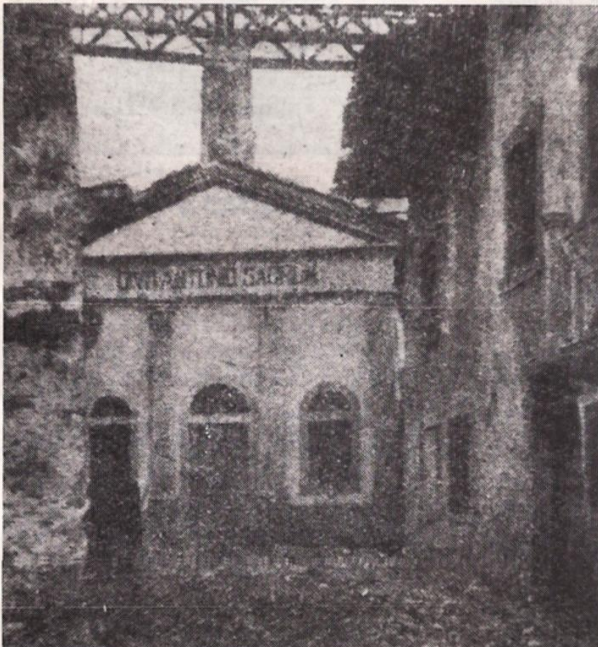
CUSSÌ TI RIGUARDÌN, PRERIT

La frazione di Prerit tra il 1943 e il 1983



L'anno 1943 ha visto avvenimenti lieti e tristi, che ricordiamo dopo quarant'anni e che ricaviamo dal libro storico della Parrocchia, dal Bollettino di quel periodo e dalla viva voce delle persone che abitavano a Prerit. L'anno è iniziato con l'ingresso del nuovo Pievano.

Il 7 febbraio 1943 don Giuseppe Moro fa il suo ingresso solenne nella Parrocchia di Dogna. Egli vedrà la rovina della sua chiesa, ma avrà la forza di farla rinascere con un lavoro instancabile e con grande tenacia. Lo ricordiamo ringraziandolo del bene che ha fatto, per essere rimasto con la sua gente in quel periodo di fatiche e di grandi preoccupazioni.



La chiesetta di S. Antonio danneggiata il 28 novembre e...



...il 16 dicembre semidistrutta.

28 NOVEMBRE 1943: «Oggi alle 12,30 aerei americani da bombardamento compiono la prima incursione aerea per colpire il nostro ponte ferroviario. Vengono sganciate a due riprese una cinquantina di bombe, alcune delle quali cadono vicinissime al ponte senza colpirlo, altre verso la galleria, altre in Coronis, altre in Chiut Goliz» (dal Libro Storico).

«Il mancato preavviso causa un morto: Compassi Veneranda di 53 anni da Chiut di Puppe; due feriti gravi: Cecon Rosalia e Cecon Rina di 17 anni da Chiut di Gus che morirà qualche giorno dopo. Viene gravemente danneggiata la chiesetta di S. Antonio» (dal Bollettino Parrocchiale, gennaio 1944).

16 DICEMBRE 1943: «Seconda incursione aerea alle 12,30. Una bomba cade a fianco della chiesetta di S. Antonio e l'abbatte con le case vicino. Una bomba cade nel cortile del sig. Pittino Casimiro e distrugge il fienile, abbatte pure parte della sua casa e di Tassotto Lucio. Le altre case sono rese inabitabili» (dal Libro Storico).



*Ritourneranno le case in Prerit.
Per ora ci sono preffabricati
a ricordarci il tempo
di un altro dolore.
Ancora una volta
dopo la miseria e la guerra,
ancora una volta si è pianto;
ma di nuovo ritorna l'ora
della speranza.*



Statua di S. Antonio e la pala dell'altare, fortunatamente salvate dai bombardamenti. Il dipinto è firmato Gio Pittino e datato 1878. Rappresenta S. Antonio da Padova, e S. Nicolò che stanno sotto la Madonna col Bambino Gesù.

Ora questa pittura è in attesa di essere sistemata nella chiesa parrocchiale, a ricordo della chiesa e della frazione di Prerit.

La Statua di S. Antonio è già stata collocata nella chiesa parrocchiale da don Giuseppe Moro.

La icone in legno è opera di Giovanni Taurian che l'ha offerta alla chiesa nel 1950.



Prierit in una fotografia del 1931. Come si vede, il ponte ferroviario è appena stato ultimato e verrà benedetto dal parroco di allora don Attilio Cordignano.

Chi riconosce le persone che si vedono nella foto?

Le case che si vedono indicano quanto sia stato grande e bello Prerit. La macchina che si vede apparteneva all'allora medico condotto Righetti.

VITE DI PAÏS

DI NUOVO A SCUOLA

Viva le vacanze! Ma le vacanze sono ormai terminate e la scuola, purtroppo, è iniziata; ha preso il sopravvento sul tempo libero dei bambini. Per la prima volta si sono trovati sui banchi di scuola: Eleonora, Giorgio, Marco, Linda, Michele, Maria Assunta, Paolo.

Altri le scuole elementari le hanno lasciate con dispiacere o allegria non si sa, essi sono: Simona, Igor, Andrea e Patrizia. Chi ormai ha lasciato sia le scuole elementari sia le medie sono: Antonino, Luca, Monica, Sergio, Alessandro, Francesca.

Ma non è tutto.

C'è chi pure è entrato all'asilo, magari con qualche pianto all'inizio, ma poi con tanta gioia per aver ritrovato nuovi amici: Lara, Sara, Emiliano, Enrico. Speriamo che tutti essi prendano il loro compito di scolari con serietà e con applicazione; ricordando che lavorando il tempo passerà velocemente e le vacanze saranno nuovamente alle porte, quindi: alla prossima estate!

NUBIFRAGIO

La pioggia torrenziale che si è abbattuta sull'Alto Friuli, accompagnata da forti raffiche di vento, ha provocato notevoli danni e disagi anche a Dogna. I danni maggiori sono stati provocati dalla acque del Fella, ingrossatosi oltre misura per l'improvvisa e sovrabbondante pioggia.

I cantieri autostradali sono stati i luoghi in cui il maltempo, con l'azione combinata delle acque del torrente, e del diluvio che cadeva dal cielo. La furia del torrente ha danneggiato o portato con sé macchinari e attrezzature dei cantieri.

GLI SCOUTS A DOGNA: UNA GIOIA DI TANTE COSE BELLE

Ragazzi in gamba, seri, ricchi, di buona volontà: ecco cosa sono stati per tutti noi gli scouts di Roma.

Dieci ragazzi: Barbara, Michele, Enrico, Fabio, Antonella, Lucia, Tonino, Silvia, Paolo e Massimo, che in soli cinque giorni qui a Dogna hanno rivoluzionato tutto. Ormai nell'estate inoltrata sembrava di morire, sembrava che la gioventù dognese si appassisse come un fiore, invece no: sono arrivati loro! Hanno portato l'acqua a quel fiore, hanno fatto di tutto per farlo ritornare in vita e ci sono veramente riusciti. Con i loro giochi, le «riunioni» al Centro Sociale hanno riunito tutti i ragazzini, se li sono fatti amici tanto che sembravano tanti alberi con addosso tanta di quella pace, tanto si erano appiccicati a loro. Sono stati veramente cinque giorni formidabili, indimenticabili, ma poi è arrivato il momento dell'addio, ma spe-

(A cura di C.S.; S.P.; F.T.)

riamo che quell'addio racchiuda sotto sotto un arrivederci a presto: sarebbe troppo bello!

Ma non bisogna mai abbandonare quel filo di speranza, è e sarà utile tenerlo sempre vicino! Sono stati e saranno esempio per tutti noi, ci hanno insegnato a vivere con semplicità, facendo uso di cose semplici; ci hanno insegnato a volerci bene fra di noi, ad amarci e non a disprezzarci, ad aiutarci nel bisogno e non a calpestarci l'uno con l'altro.

Assieme a loro abbiamo imparato a giocare con lealtà e cavalleria per conseguire una vittoria, abbiamo conosciuto in ognuno di noi quella che si chiama fiducia: gli scouts sono persone infatti, che hanno fiducia in sé stessi e sanno trarsi d'impaccio in ogni occasione.

Diventeremo come loro? È un quesito al quale è difficile dare una risposta, comunque speriamo... e... speriamo pure di rivederli!



FESTA DEGLI ANZIANI

Il mese di dicembre è stata fatta la festa degli anziani che ha riunito, a cura della Comunità Montana, le persone che non sono più dei «giovannotti» ma sono ugualmente utili alla comunità.

Nella foto vediamo la «Vigie dal Sale», anziana ma ancora arzilla anche se con i suoi acciacchi non può fare tutti i lavori che vorrebbe.



... NOVANT'ANNI DI VITA

Sono come una lunga strada da raccontare: auguriamo alla nonna Catin e alla cara Tilie «Barazute», festeggiate per il loro 90° compleanno da un'allegria compagnia di parenti e amici il 22 ottobre, di potervi aggiungere molti altri felici capitoli.

DA BOLZANO

Abbiamo ricevuto da Bolzano la notizia che Cappellari Carla, figlia di Ettore di Pleziche, lo scorso luglio ha sostenuto gli esami di maturità per geometra diplomandosi con la valutazione di 60/60, cioè il massimo dei voti.

Siamo contenti che i dognesi, anche quelli lontani dal proprio paese, si facciano onore.

INCENDIO

In Val Dogna si è sviluppato nel mese di luglio un incendio che è durato circa 3 giorni. L'opera di spegnimento dei Vigili del fuoco e della Forestale è stata sostenuta efficacemente da un elicottero che gettava acqua sul fuoco, sviluppato in zone boschive difficilmente accessibili alle persone.



LAVORI A DOGNA

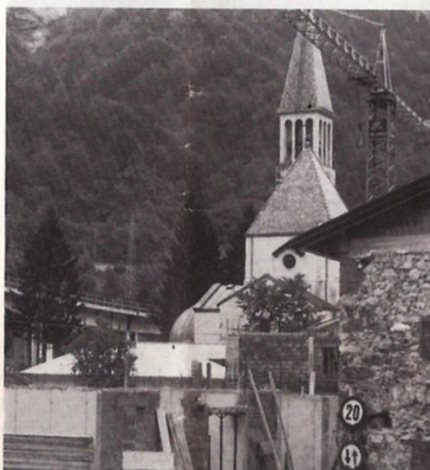
Alla fine, quasi, della stagione lavorativa 1983 (l'inverno è ormai alle porte) si ritiene doveroso, dalle colonne del Bollettino Parrocchiale far conoscere ai cittadini nonché agli emigranti quanto, sino ad ora, è stato fatto e quali sono i programmi immediati o prossimi futuri che si intendono realizzare, fatte salve comunque le difficoltà di finanziamento.

La riparazione degli edifici danneggiati dagli eventi sismici del 1976 ha raggiunto, per quanto riguarda le opere così definite di adeguamento antisismico e difesa dagli agenti atmosferici (opere «a»), nell'intervento pubblico, un soddisfacente grado di esecuzione; è ora necessario che i proprietari delle case di rimbocchino le maniche e diano corso a quelle opere necessarie ed indispensabili al loro completamento; in questa seconda fase d'esecuzione è necessario sottolineare il fatto che, purtroppo, la ristrettezza dei contributi regionali non permette una rapida esecuzione degli stessi in quanto il cittadino deve necessariamente fare i conti con una disponibilità contributiva regionale molto al di sotto delle reali necessità finanziarie (dalla regione vengono riconsociute L. 7.000 al mc.) e pertanto i lavori procedono a rilento.

Per quanto riguarda l'intervento privato di riparazione si può dire che, fatta eccezione per alcuni casi isolati, la riparazione è completata; rimangono, come dicevamo, solo casi in cui per difficoltà logistiche di trasporto materiali e di difficoltà successiva per la loro messa in opera, non si è ancora completato, pur essendo, il tutto, ad una discreta fase di realizzazione.

La ricostruzione degli edifici distrutti o demoliti dagli eventi sismici del 1976 ha finalmente, nel corso dell'anno preso il via; particolare al riguardo è il gruppo di cinque alloggi che sta sorgendo al lato Nord di via Roma ove in questi giorni è stato apposto il tradizionale «peçut», è da augurarsi che finalmente, dopo aver superato gli scogli del reperimento dei terreni, anche altre persone, aventi diritto ai contributi, possano dare inizio ai lavori di ricostruzione del loro proprio alloggio. La realizzazione dei lavori di riparazione degli edifici definiti di carattere storico ambientale, così catalogati dalla Regione ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 20-6-77 n. 30 dopo l'esecuzione delle opere di recupero statico, hanno subito un brusco rallentamento in quanto, a causa della legge statale emanata nel dicembre del 1982 tutte le forniture o lavori a cottimo debbono essere preventivamente certificati dalla Prefettura (legge così definita «antimafia»); questa lungaggine burocratica-procedurale ha rallentato notevolmente l'esecuzione, l'affidamento e la fornitura dei materiali, nonché l'esecuzione dei lavori, necessari ed indispensabili, al completamento degli stessi. In questi giorni si è avuta conferma che anche questo ostacolo dovrebbe essere superato, pertanto, ormai nella prossima primavera si dovrebbe avere il completamento di alcuni edifici.

Per quanto riguarda l'esecuzione delle opere pubbliche di competenza comunale, alcune sono in avanzata fase di realizzazione, altre sono pronte per essere iniziate mentre per alcune si è proceduto all'affidamento dell'incarico di progettazione. Procedendo per ordine si segnala che il magazzino comunale è quasi completato, mancano solo alcuni piccoli lavori di finitura. In questi giorni



gli operai, tutti dognesi, dell'impresa Peruzzi Giacomino, da Dogna stanno alacremente procedendo ai lavori di ripristino del prefabbricato a suo tempo donato dall'Associazione Industriali, nel quale troverà degna ed idonea collocazione l'ambulatorio comunale e l'Ufficio Comunale di collocamento, ora ospitati, in maniera alquanto precaria, in un modesto e piccolo prefabbricato; si ritiene che già durante l'anno dette strutture necessarie ed indispensabili potranno trasferirsi nella nuova sede. Altra opera, già appaltata all'impresa «SO.GE.STRA» di Pomezia, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, in esecuzione agli accorpamenti regionali è il depuratore che sorgerà nel lato Sud del Capoluogo, poco prima della frazione Porto; altri lavori, così definiti accorpati, per i quali è già stato firmato il contratto e che quanto prima dovrebbero essere iniziati (condizioni atmosferiche permettendo) sono il ripristino e l'asfaltatura della strada comunale Chiout - Pleziche, nonché il ripristino e la ristrutturazione dell'edificio di proprietà comunale già destinato ad ambulatorio, canonica ed ufficio postale; in quest'ultimo edificio verranno realizzati n. 8 appartamenti di varie dimensioni. Al fine di sopperire alle esigenze abitative, inoltre, l'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Tolmezzo, procederà alla realizzazione di n. 6 alloggi popolari in località del Comune, i lavori di realizzazione dovrebbero iniziare entro l'estate 1984.

Vi sono inoltre diversi altri lavori che, presumibilmente dovrebbero essere iniziati nella prossima stagione, in particolare si è già provveduto ad affidare l'incarico della progettazione per i seguenti lavori:

Canalizzazione acque bianche e meteoriche nella frazione Visocco; alla stregua di quanto si è già fatto in altre frazioni si provvederà alla canalizzazione ed all'allontanamento delle acque meteoriche e bianche dalla frazione; ora, in special modo le acque meteoriche, creano una serie di problemi facilmente immaginabili; la spesa presunta per la realizzazione dell'opera è di circa 35.000.000.

Costruzione della strada comunale Chiut Goliz-Coronis e Chiut Pupin, è in questi giorni in discussione al Consiglio Comunale l'affidamento dell'incarico di progettazione dei lavori di costruzione della strada sopra detta la cui spesa presunta, a causa delle notevoli difficoltà tecnologiche di realizzazione, escluso il manto bituminoso superiore, dovrebbe essere di circa 1.200.000.000. È doveroso segnalare inoltre che quanto prima dovrebbe avere inizio la realizzazione del monumento ai caduti, opera che verrà

eretta nel cortile delle scuole elementari del paese.

Con questa relazione si è cercato di sintetizzare e portare a conoscenza di tutti il lavoro sino ad oggi svolto, probabilmente è stata dimenticata qualche piccola opera oppure non è stato dato risalto a talune; con questo scritto non si pretende di illustrare dettagliatamente quanto è stato fatto, e tanto meno si intende fare disquisizioni tecniche sulle opere, ripetendo quanto prima detto, è intendimento mio, portare a conoscenza quanto è stato fatto e quanto l'Amministrazione Comunale intende fare.

Il G.S. Dognese compie il primo anno

Era esattamente 11 novembre 1982, quando un gruppo di giovani Dognesi fondavano a tutti gli effetti, la società sportiva Dognese.

Con la nascita di questo gruppo era ed è tuttora nelle intenzioni dei dirigenti di propagandare lo sport come mezzo di crescita fisica e morale.

In un anno di attività il gruppo ha organizzato e partecipato a diverse manifestazioni. La manifestazione che ha richiesto maggior impegno è stata certamente l'organizzazione della gara a livello nazionale ragazzi di canoa svoltosi sul percorso interamente costruito dal gruppo sportivo sulle acque del «Fella», oltre alla costruzione di tale impianto il G.S. ha svolto anche un lavoro di coordinamento nei vari settori della manifestazione.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno dato una mano alla buona riuscita della manifestazione che ha suscitato notevole interesse e parole di elogio da parte di tutti, in particolar modo rivolgiamo i nostri migliori ringraziamenti all'«Amministrazione Comunale» che ci ha sostenuto. Il G.S. ha anche organizzato durante l'anno un corso di ginnastica in palestra, viva e numerosa è stata la partecipazione, senz'altro questa esperienza verrà ripetuta al più presto.

La squadra di Calcio ha dato i suoi primi calci con risultati alterni che sono serviti d'esperienza per il programma futuro «Campionato Carnico». Il programma dello sci partirà con questa stagione 83/84 che ci vedrà partecipare a numerose gare e organizzatori di un corso di sci per i bambini dognesi.

Altra manifestazione organizzata dal G.S. che ha avuto notevole successo «Un gir tra i pins» marcia non competitiva e la sagra di San Lorenzo.

Con il nuovo anno è nelle nostre intenzioni svolgere un ricco programma di manifestazioni sportive e ricreative che non hanno avuto luogo quest'anno. La causa è dovuta alla poca disponibilità economica della società.

Ora grazie all'aiuto degli Enti Pubblici e privati si può rispettare questi programmi, sperando che questa loro disponibilità possa continuare.

L'inizio di questo articolo cita la data dell'11 novembre e di un gruppo di giovani volontari che hanno dato via a questa esperienza, e certo non ci siamo dimenticati dei veri fondatori della società cioè la gente di Dogna la quale ci ha dato fiducia, i mezzi economici e il sostegno morale per poter intraprendere il cammino iniziato ed è nostra gratitudine cercare di ricompensare nel miglior modo questa meravigliosa gente di Dogna.

Infinito grazie.

G.S. Dognese

BOLLETTINO PARROCCHIALE
Edizione di DOGNA

O. Burelli, direttore responsabile
Arti Grafiche Friulane, Udine, Via Treppo 1
Aut. Tribunale di Udine n. 3 del 25-10-1948.